

Integrazione e multiculturalità

*Gli stranieri in Italia
e nelle scuole italiane*

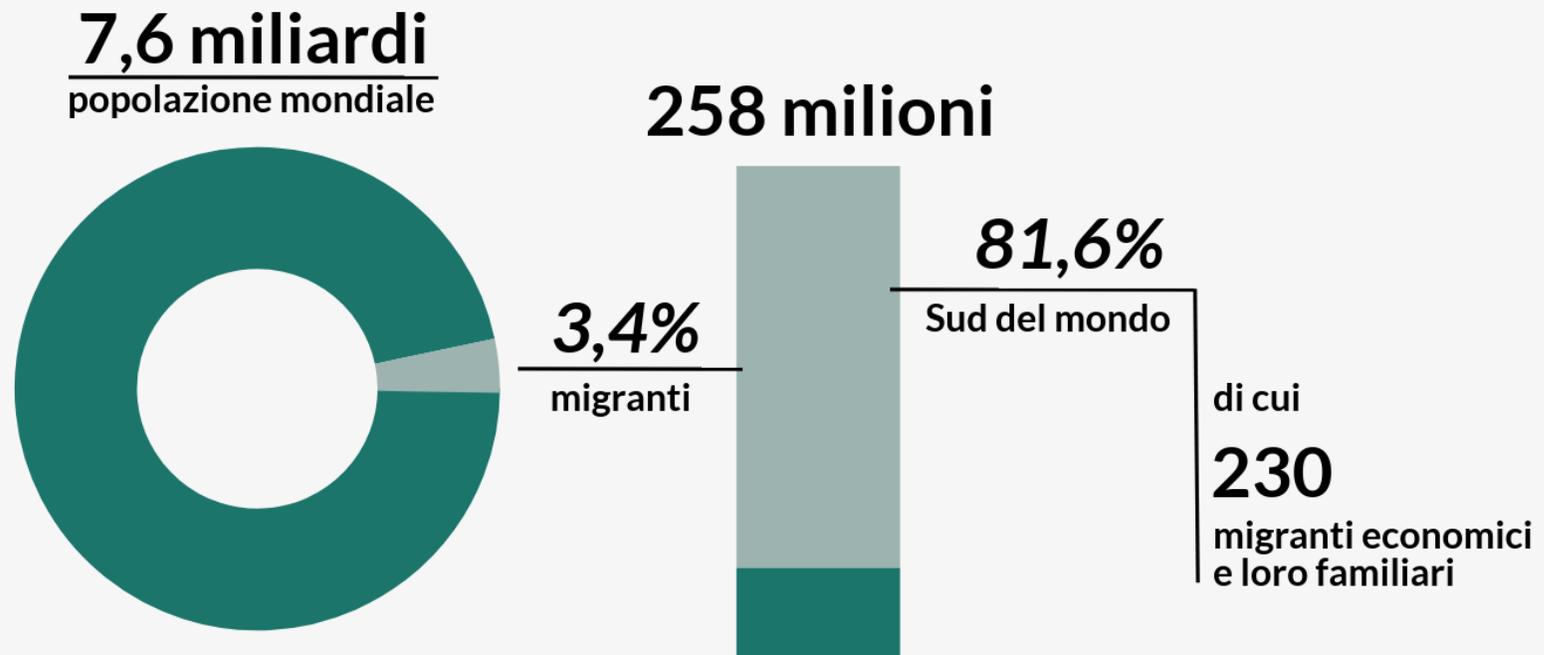
Leila Hannachi, dottoranda in
*Inclusione sociale nei contesti
multiculturali* all'Università
Kore di Enna.



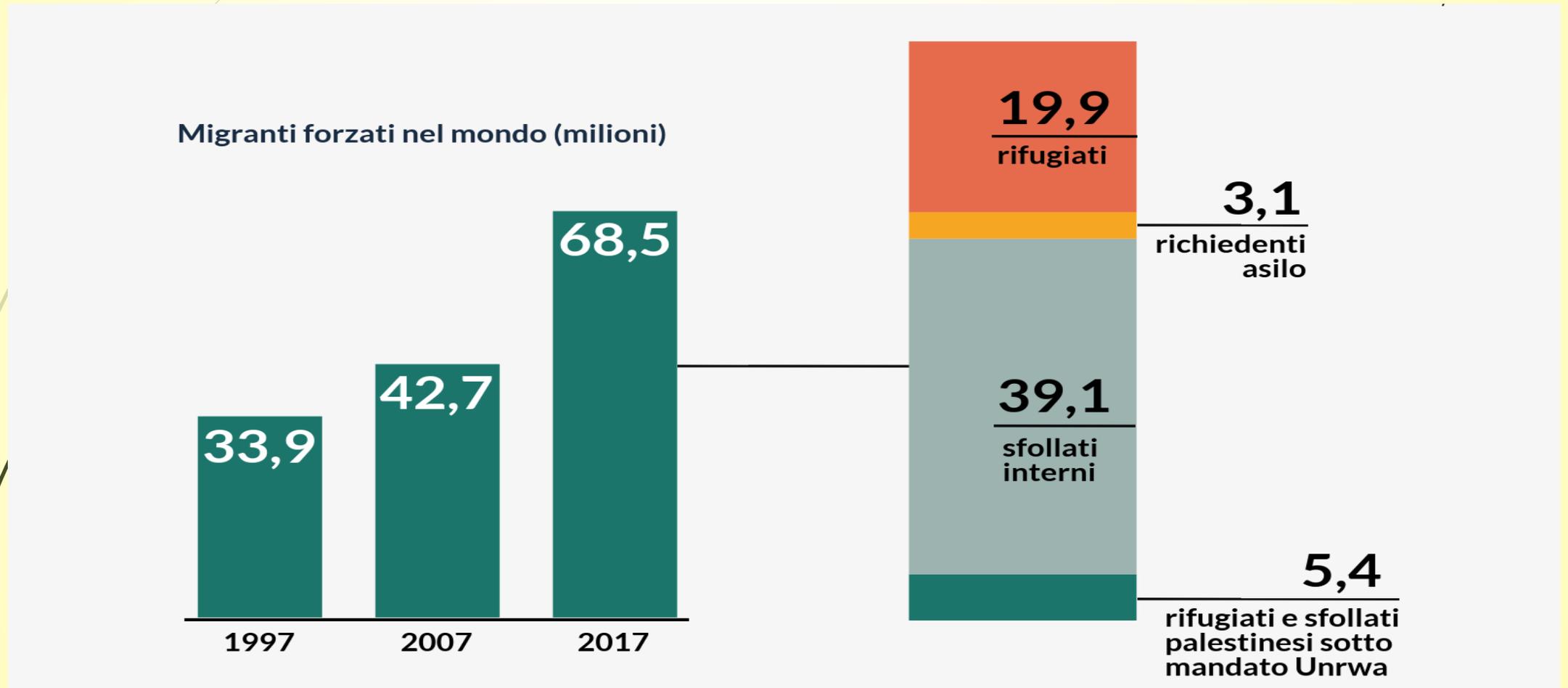
Gli stranieri in Italia e nelle scuole italiane

<< Siamo sempre lo straniero di qualcun altro >>

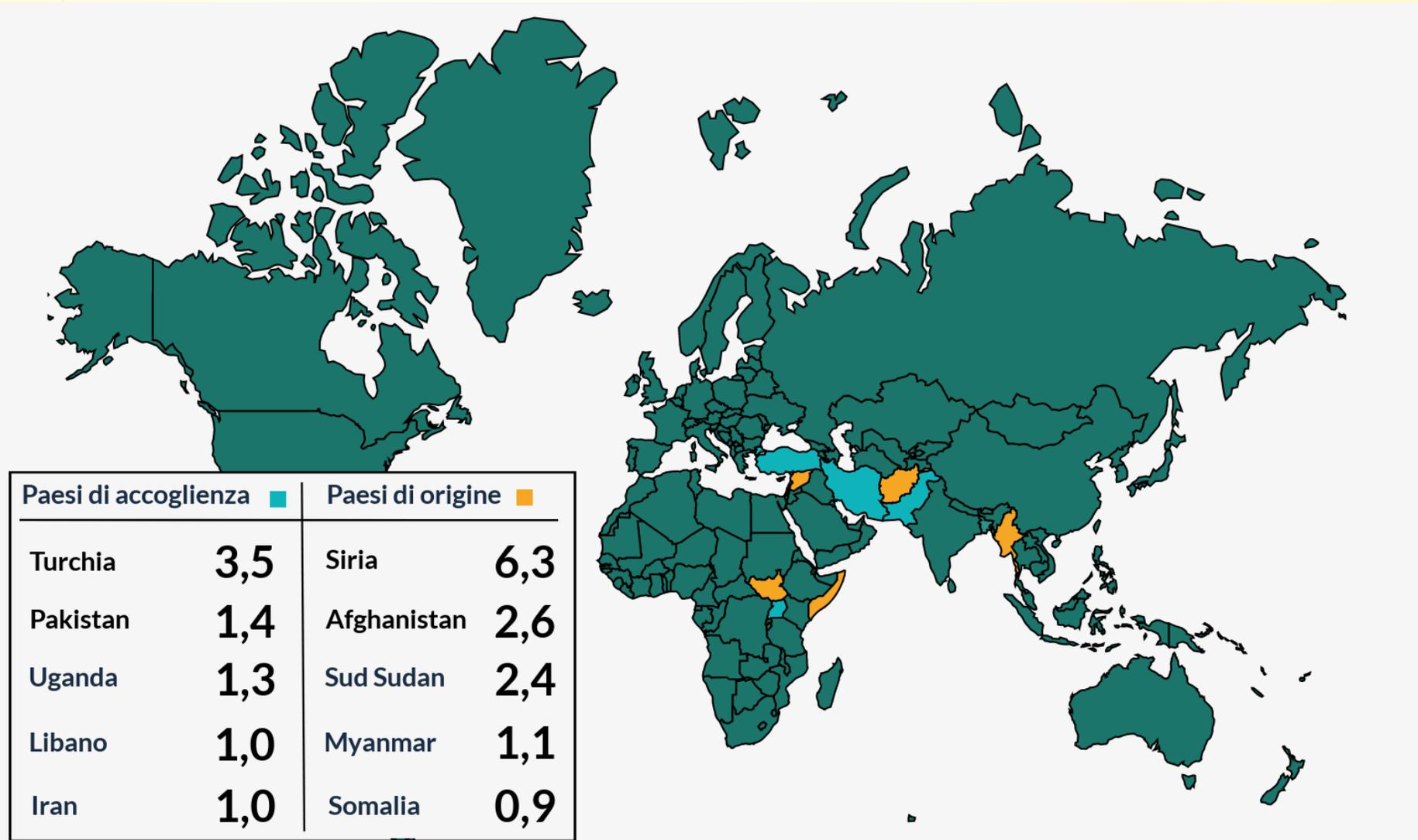
Migrazioni internazionali



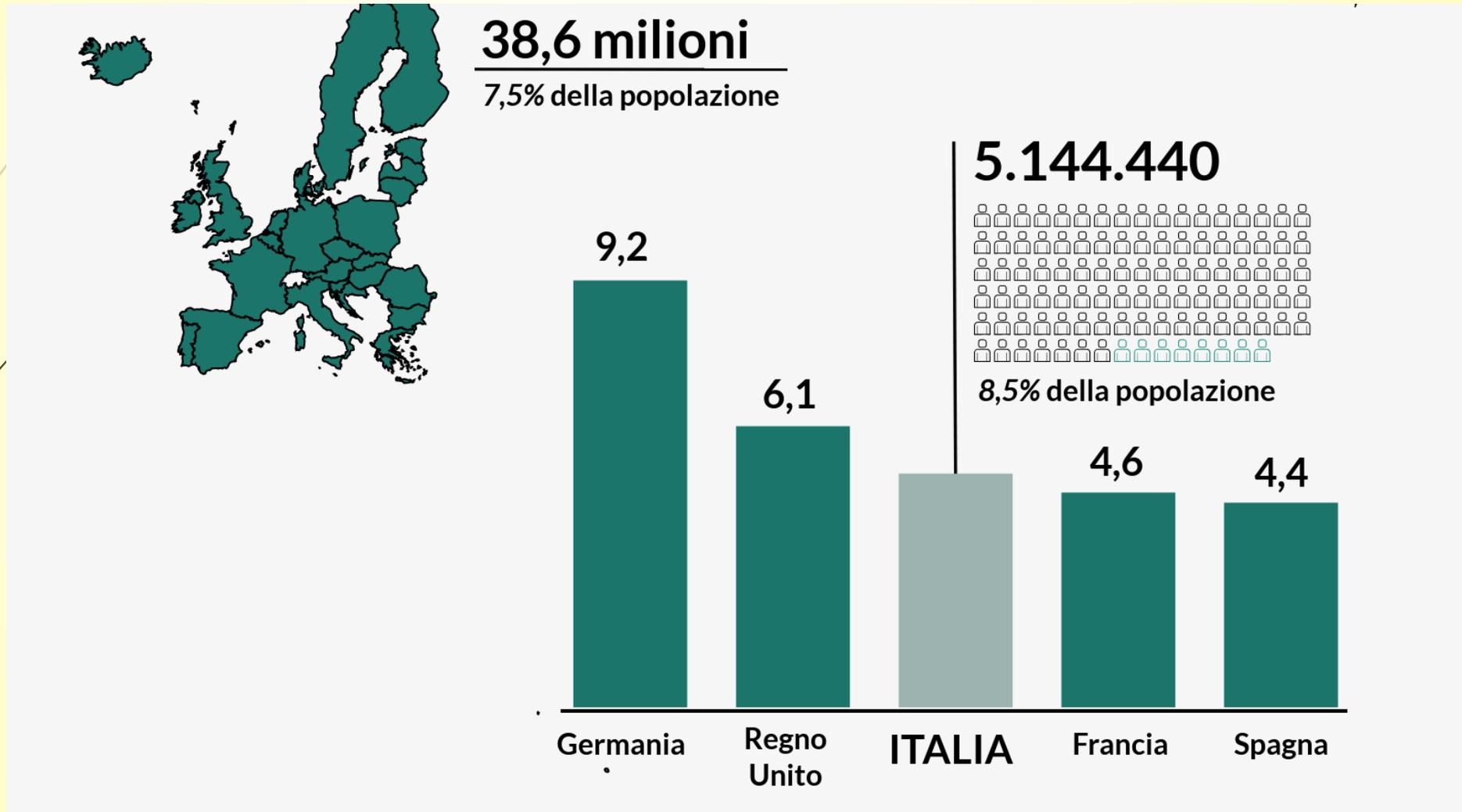
Migrazioni forzate nel Mondo



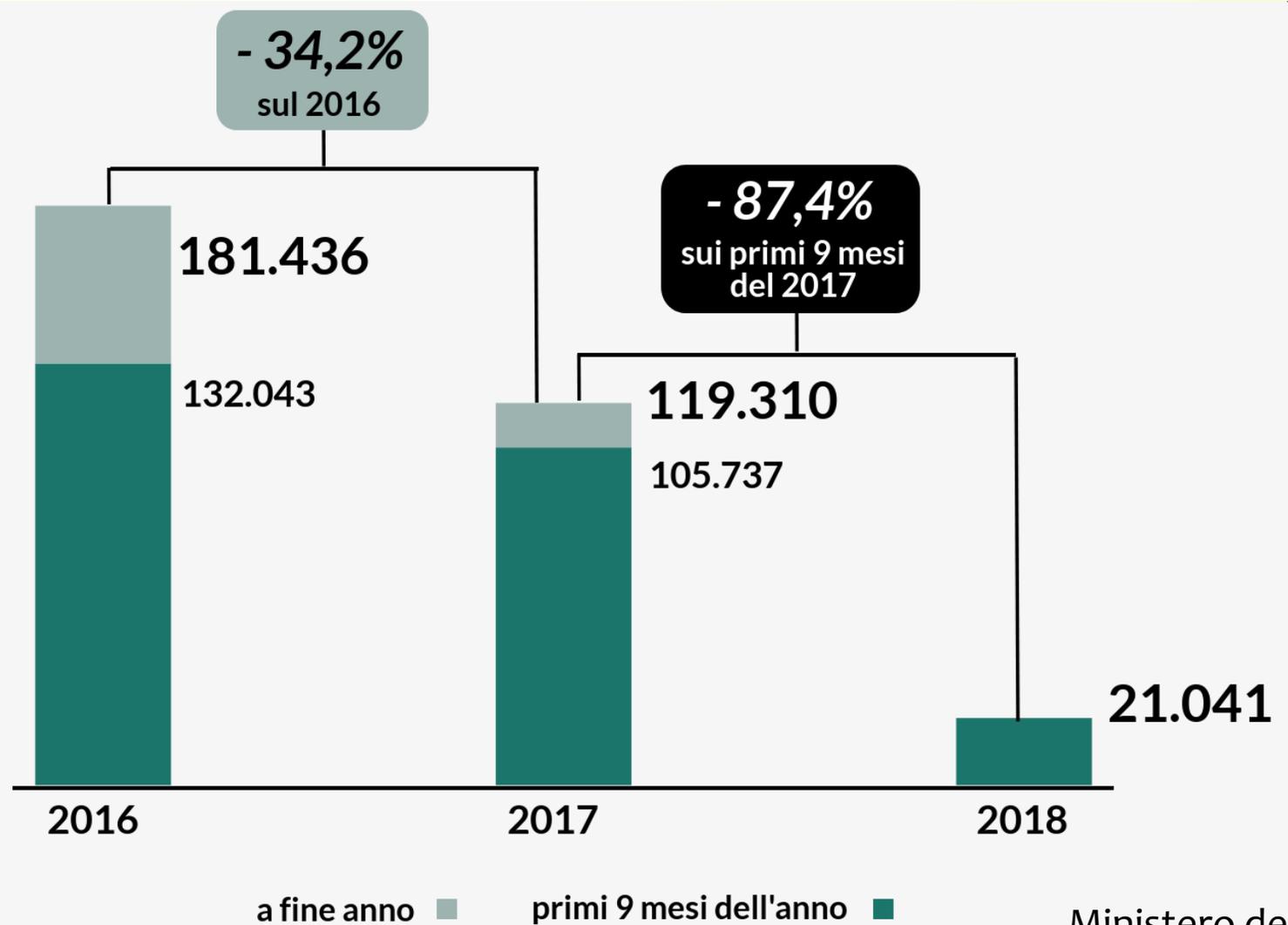
Migrazioni forzate nel Mondo



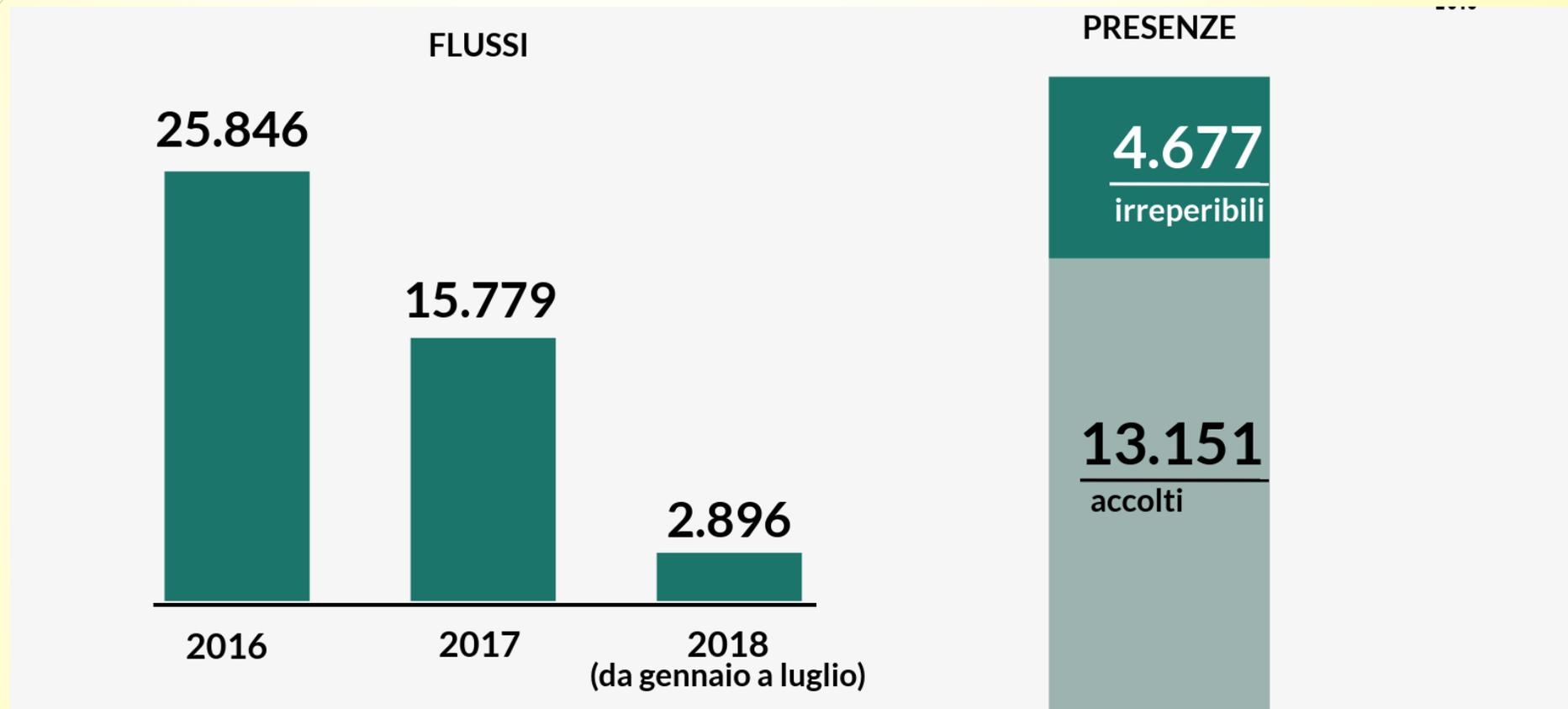
Residenti nell'UE



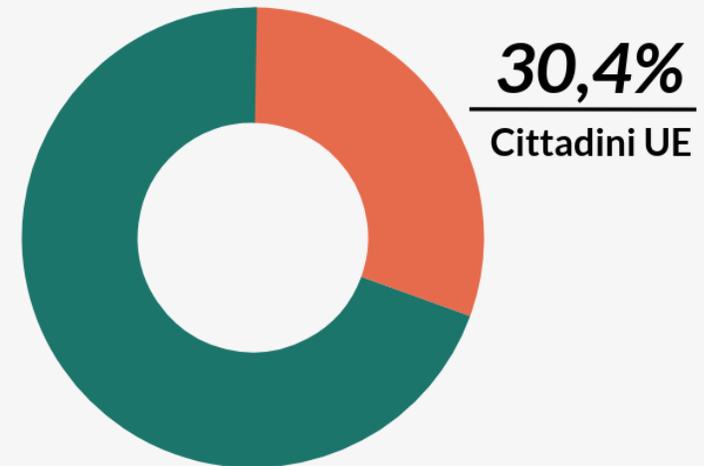
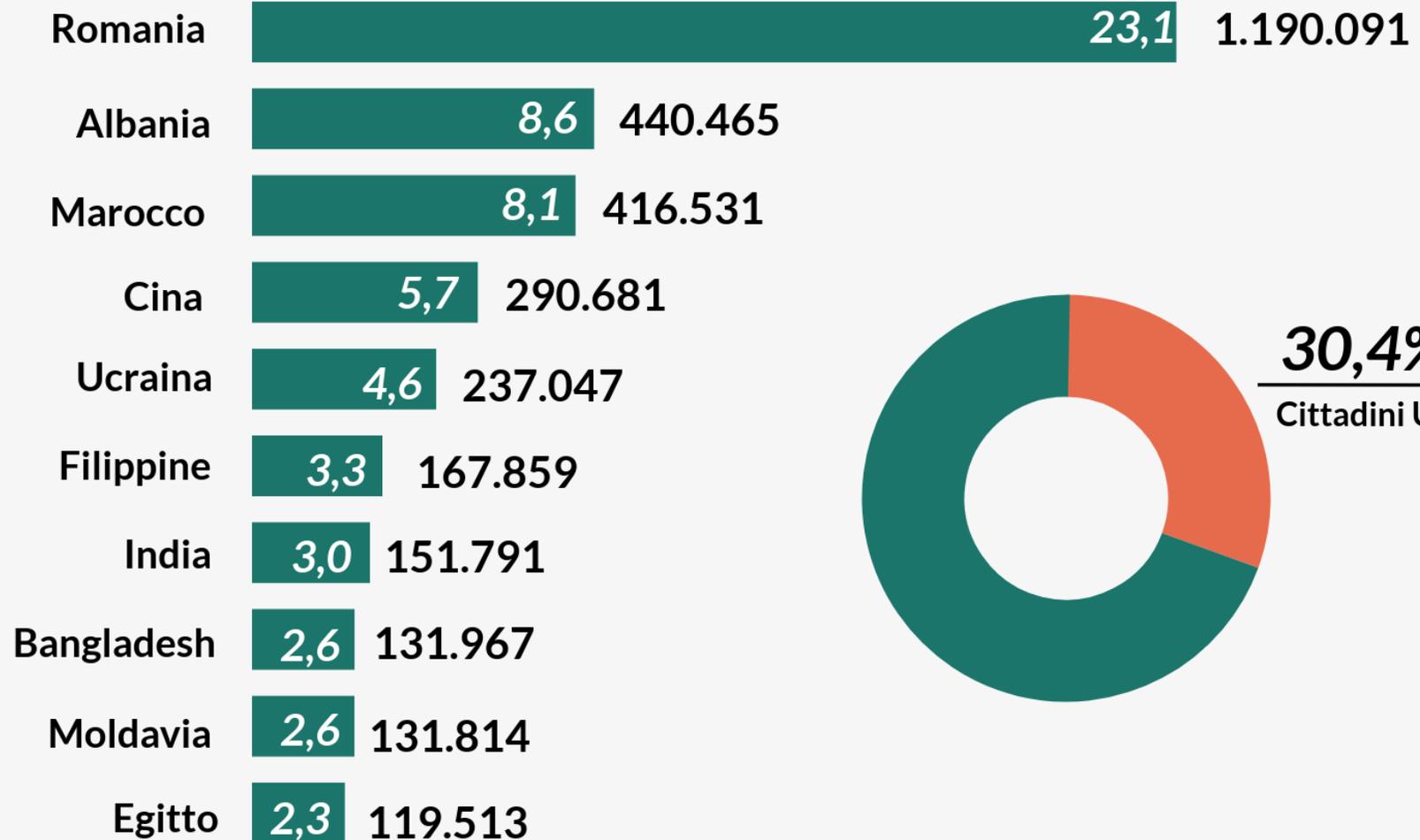
Migranti sbarcati in Italia 2016-2018



Minori stranieri non accompagnati 2016-2018



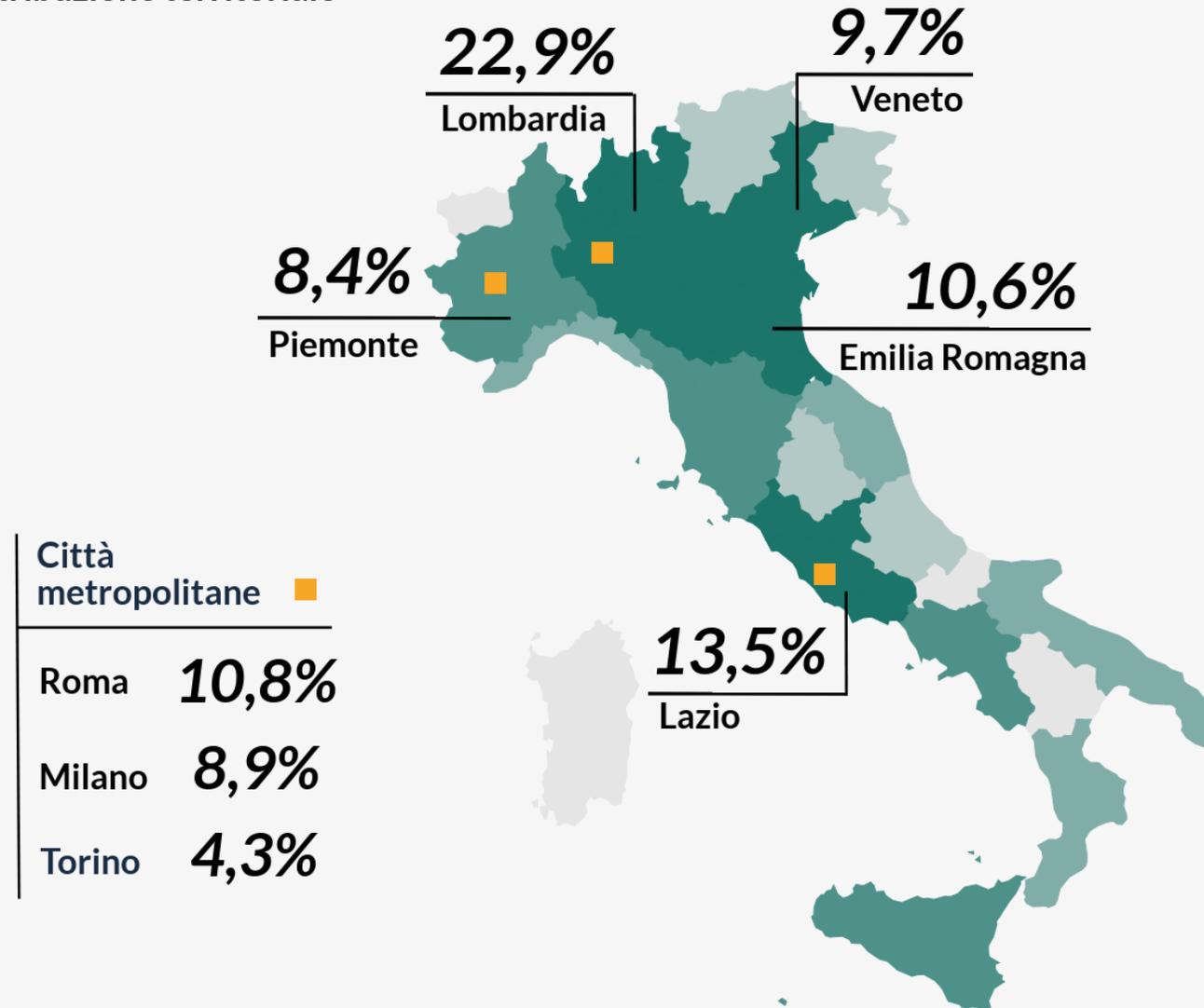
Residenti stranieri in Italia



Residenti stranieri in Italia

distribuzione territoriale

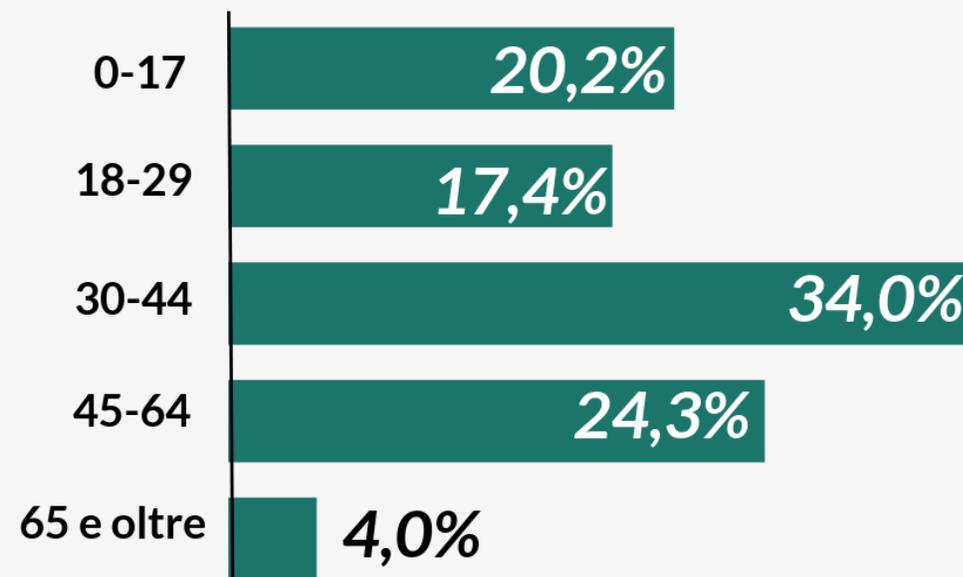
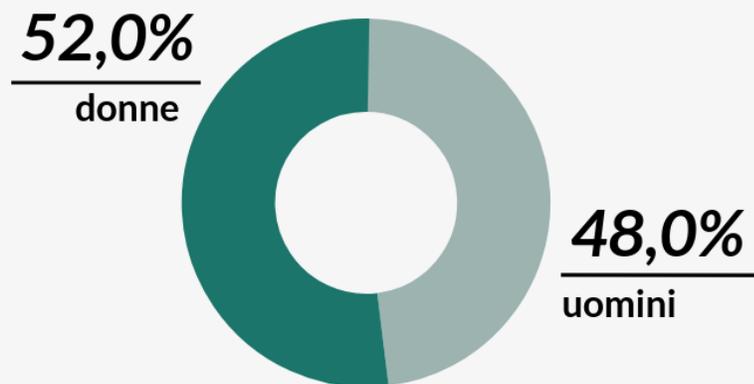
Istat, 2017



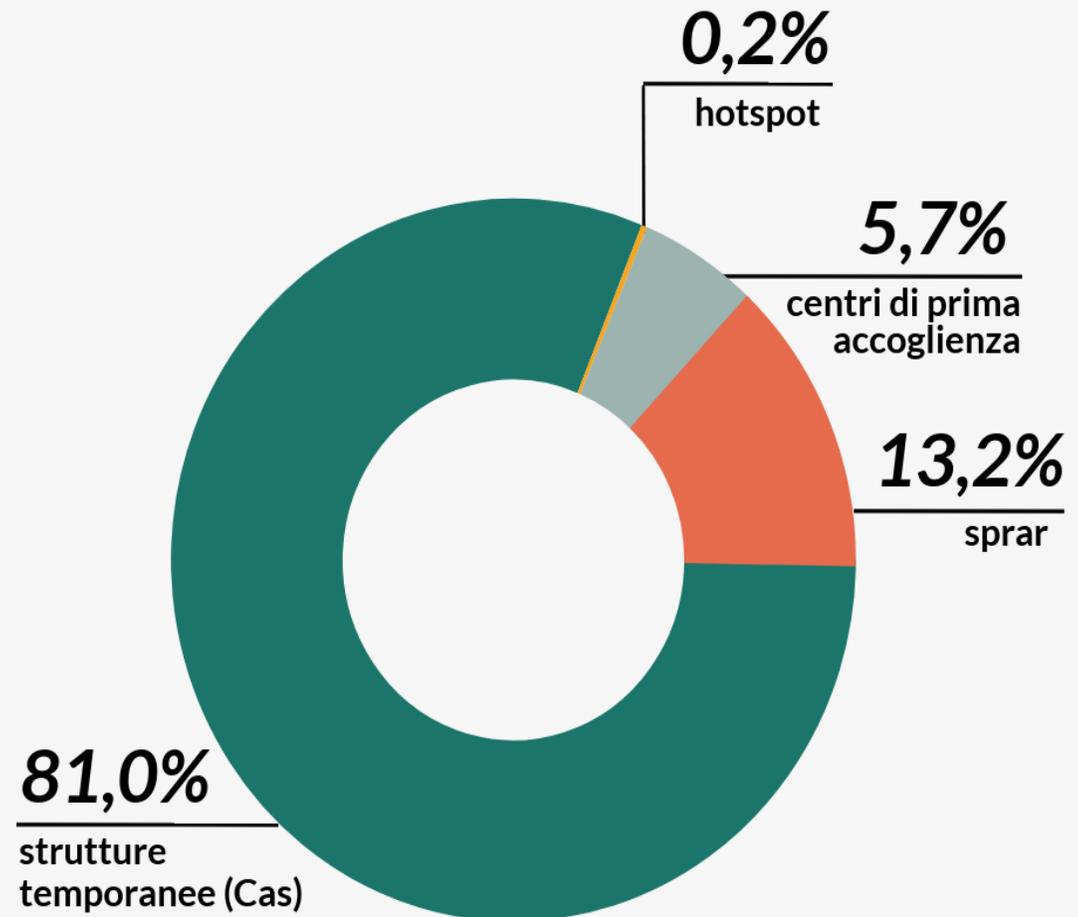
Residenti stranieri in Italia

genere ed età

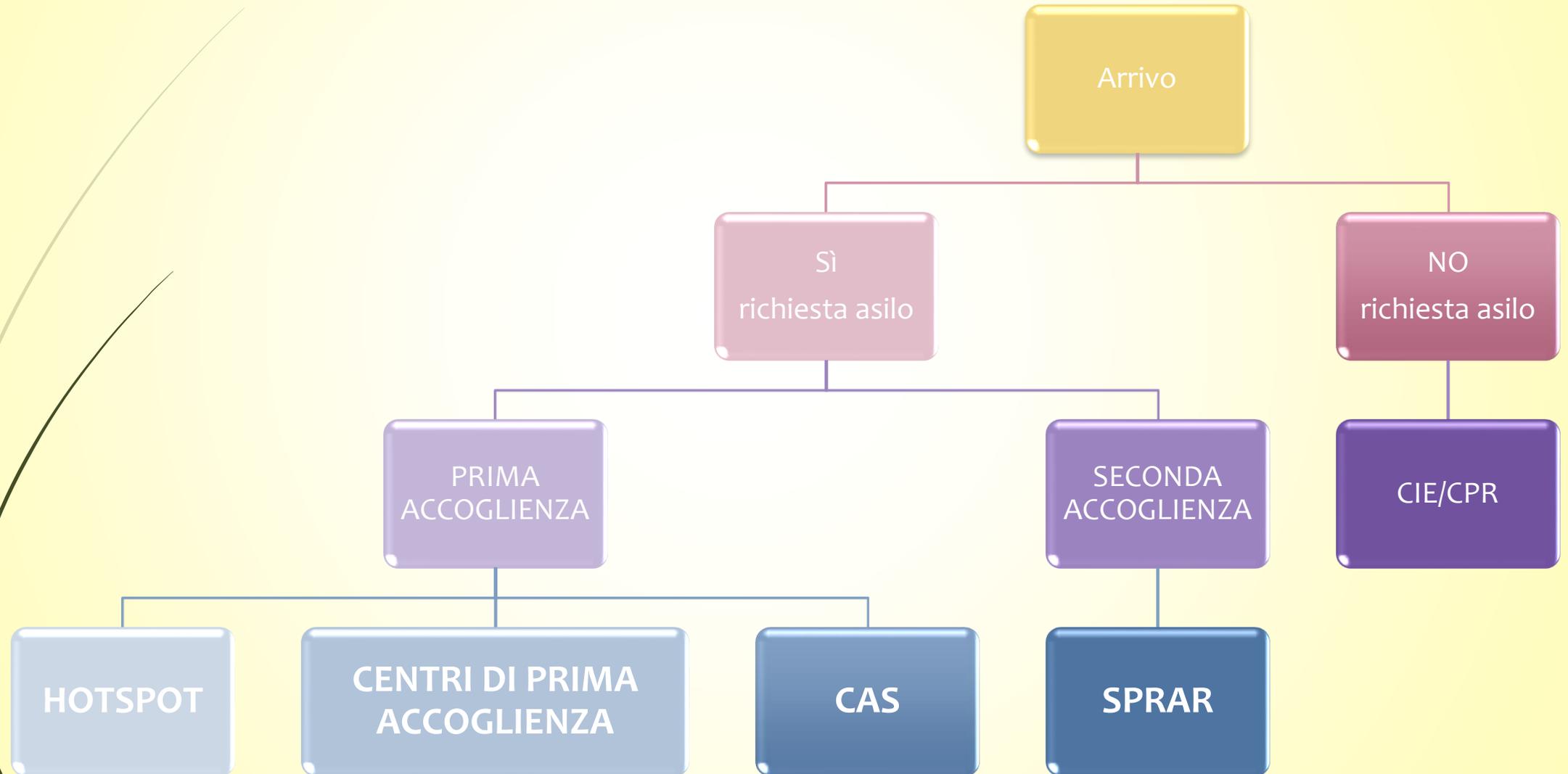
Istat, 2017



Residenti nelle strutture di accoglienza italiane



Le strutture di accoglienza in Italia



Le differenze tra
asilo politico,
protezione
sussidiaria,
protezione
umanitaria e
permessi speciali

- **Asilo politico**
- **Protezione sussidiaria**

- **Protezione umanitaria**

P
R
O
T
E
Z
I
O
N
E

I
N
T
E
R
N
A
Z
I
O
N
A
L
E

Le differenze tra
asilo politico,
protezione
sussidiaria,
protezione
umanitaria e
permessi speciali

- **Permessi speciali**
- **Permesso per cure mediche**
- **Permesso per calamità**
- **Permesso per atti di particolare valore civile**
- **Permesso per protezione sociale**
- **Permesso per vittime di violenza domestica**
- **Permesso per sfruttamento lavorativo**

Rapporto
Unicef-Reach
2017
sui migranti
provenienti
dall'Africa

Dove e quando?

Dicembre 2016 e il maggio
2017 in Italia e in Grecia

Campione di persone intervistate?

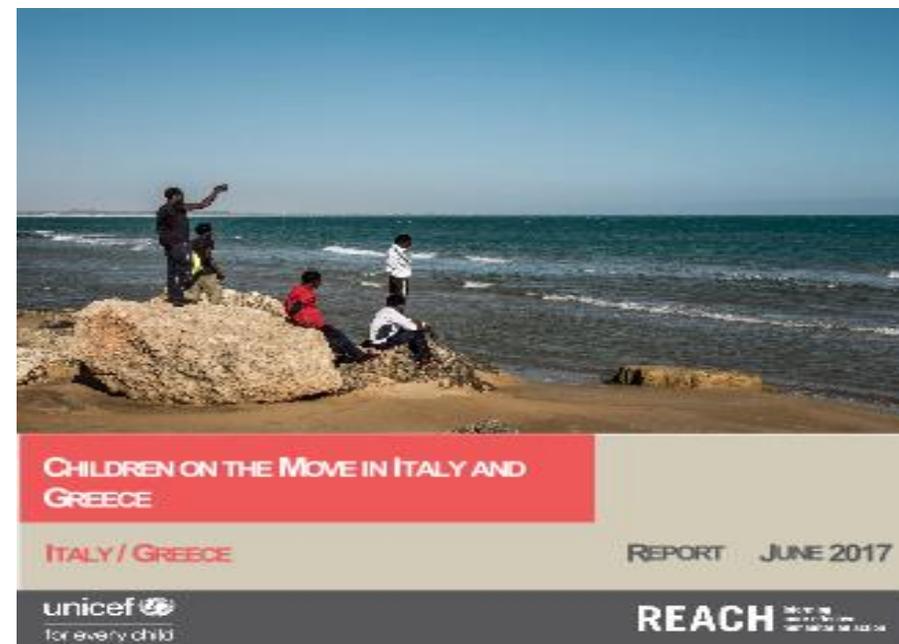
850 minori, di cui 720 non
accompagnati

Quanti in Europa?

Nel 2016 più di **100.000 minorenni** rifugiati e migranti,
oltre **33.800 non accompagnati** e separati dai genitori

Quanti in Italia?

12.239 minorenni arrivati in
Italia nei primi mesi del 2017;
93% ha viaggiato da **solo**;
75% dei minorenni intervistati
in Italia ha deciso di viaggiare
da solo.



Rapporto Unicef-Reach 2017 sui migranti provenienti dall'Africa

Verso dove?

46 verso l'Europa;
20% verso il Nord Africa;
12% verso un paese vicino

Perché? (fattori di pull)

44% lavoro
38% accesso all'istruzione;
18% rispetto per i diritti umani

Consapevolezza dei rischi?

43% ha riflettuto sui rischi
47% è consapevole dei rischi

Viaggio perché così lungo?

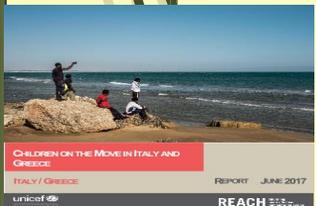
Distanza e bisogno di lavorare per finanziarsi il viaggio

In Libia?

47% è stato rapito
23% è stato arrestato arbitrariamente
98% ha subito violenze e torture
63% ha deciso di venire in Italia dopo

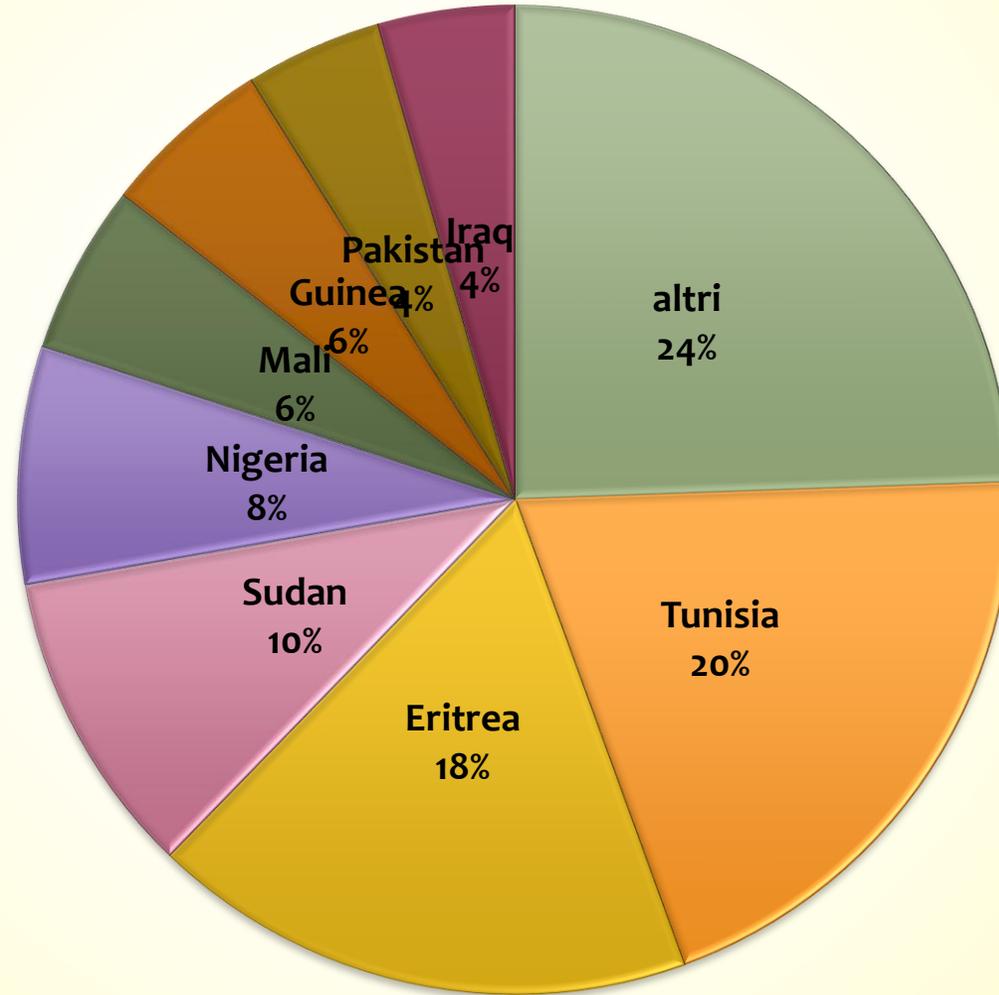
In Italia?

Eccessiva lentezza burocratica e scarsa chiarezza sull'accesso ai documenti



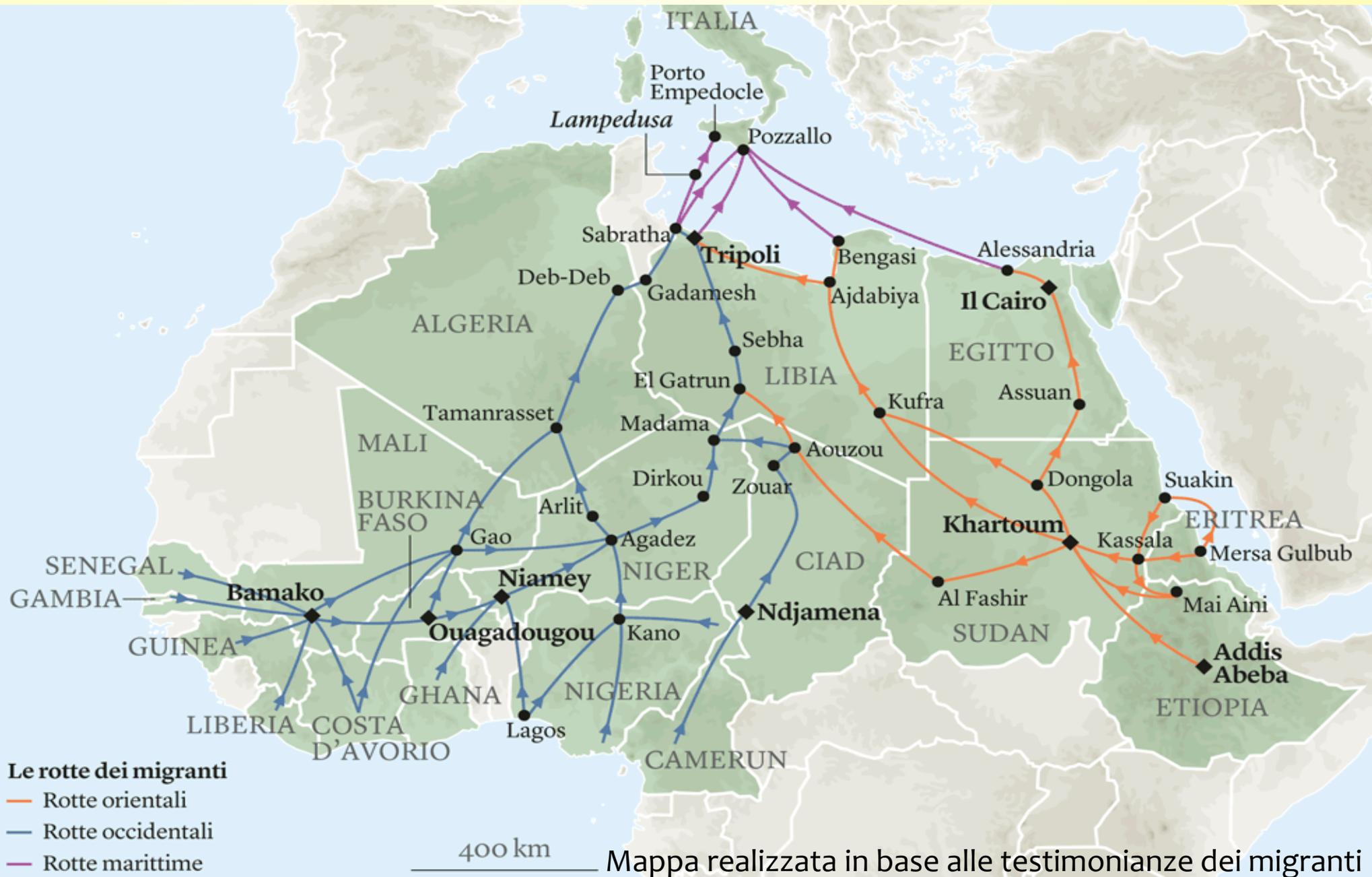
Fuga: Su 25.846 Msna, 17.373 nel sistema di accoglienza (2016)

Migranti africani e del mondo islamico 2018: da dove vengono?



2018:
16.566
migranti
giunti
in Italia

Le rotte dei migranti dall'Africa all'Europa



Gli stranieri in Italia e nelle scuole italiane

I migranti in Libia

Violenze psicologiche e fisiche

Tortura

Malnutrizione

Luoghi chiusi e affollati

Pessime condizioni igieniche

Malattie

Riscatti

Lavoro forzato

Sfruttamento

Schiavitù

**STOP
SLAVERY IN
LIBYA**



Uomini, donne e bambini

Medici per i diritti umani

<https://youmedia.fanpage.it/video/aa/WcrEzuSwX5RaiMOq>

Chi sono gli studenti stranieri nelle scuole italiane?

- Immigrati con visto o permesso di soggiorno
- Immigrati di seconda e terza generazione
- Richiedenti asilo
- Rifugiati
- Titolari di protezione internazionale
- Minori accompagnati e non

N. B.

Alfabetizzati e/o analfabeti e/o con vulnerabilità e/o disturbi psicologici o psichici



- Disturbi dell'apprendimento;
 - Disturbi del sonno;
 - Difficoltà di concentrazione

- Maggiorenni o minorenni, culture, lingue, vissuti, sensibilità diverse.



Gli alunni stranieri nelle scuole: l'amministrazione

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Ministero il 1° marzo 2006.

«Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado».

«L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori».

«In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme citate nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge».

Gli alunni stranieri nelle scuole: l'amministrazione

Altri problemi amministrativi:

- **situazione scolastica dello straniero e rapporto tra la scuola frequentata nel paese di origine e quella italiana**
- **situazione familiare dello studente straniero**
- **situazione linguistica dell'alunno straniero e della sua famiglia**
- **oggettiva penetrazione delle comunicazioni**

Gli alunni stranieri nelle scuole: la didattica

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Ministero del 1° marzo 2006.

«Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- ▶ la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- ▶ la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).»

Gli alunni stranieri nelle scuole: la didattica

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Ministero del 1° marzo 2006.

«La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (...) Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento.»

Gli alunni stranieri nelle scuole otto anni dopo

Linee guida per l' accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del 17 febbraio 2014.

- Forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia
- Non solo ostacolo linguistico ma anche problematiche interculturali e di integrazione
- Maggior l'accesso degli studenti stranieri alla scuola secondaria di secondo grado
- Necessità di realizzare una migliore efficacia di strategie di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e formativa
- La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, pone diverse questioni... ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti
- Sollecito all'utilizzo degli strumenti concessi dalla legge sui BES
- Necessità di contrastare i ritardi scolastici, a causa del disagio prodotto (differenza di età, demotivazione, costi per il sistema scolastico, rischio di abbandono precoce, elusione del diritto/dovere a conseguire una qualifica
- L'importanza strategica dell'italiano lingua 2
- Docente deve assumere il ruolo di facilitatore di apprendimento

Gli alunni stranieri nelle scuole: la didattica

Altri problemi didattici:

- spesso l'italiano per l'alunno straniero è una Lingua 3;
- spesso i riferimenti culturali e linguistici dell'italiano non sono percepibili e comprensibili dalla struttura linguistica di supporto dell'alunno straniero.

Chi sono gli studenti del CPIA?

- Adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendo conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione.
- Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.
- I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni.

L'importanza del CPIA

Punti di forza:

- carattere innovativo e generalizzato di alcune metodologie e nell'ampiezza dell'offerta formativa proposta alla popolazione adulta;
- bilancio delle competenze;
- didattica a distanza;
- alfabetizzazione linguistica per gli stranieri, finalizzati al rilascio del permesso di soggiorno per lavoro;
- percorsi di leFP in convenzione con le Regioni o di attività di potenziamento linguistico e di educazione civica.”

Punti deboli:

- non completo adeguamento del sistema informativo del MIUR sotto il profilo dell'anagrafica, della gestione dell'organico e, di conseguenza, dell'assegnazione delle risorse del funzionamento ordinario

Il CPIA in azione

Cosa accade?

- realtà di grande eccellenza e altre che fanno ancora fatica ad affermarsi quali vere istituzioni formative del territorio.

Come migliorare?

- Il MIUR persegue le sue politiche di integrazione in particolar modo a favore dei giovani in età di obbligo di istruzione;
- sta anche collaborando attivamente col ministero degli interni nella gestione dei fondi europei (FAMI) destinati all'integrazione e alla coesione sociale.”

**In un Mondo in repentina
evoluzione, la continua formazione
è l'unico modo per cavalcare l'onda
del cambiamento senza annegare!**

«... la comprensione dell'altro non consiste solo né principalmente nel mettersi nelle sue scarpe (empatia), quanto nella capacità di accettare l'altro in quanto diverso da sé (exotopia)».